

Mozione del Collegio dei Docenti dell'Istituto B. Marsano contro il Genocidio e l'Ecocidio ai danni del Popolo, dei Territori e della Cultura Palestinesi

Come docenti e operatrici e operatori dell'Educazione e della Cultura vogliamo esprimere il nostro più profondo dolore e cordoglio e la nostra completa contrarietà a quanto da ormai quasi 2 anni avviene ai danni della popolazione inerme, del territorio e della cultura palestinesi. Il nostro sentire comune ci rende improrogabile esprimerci e schierarci su ciò che continua a essere cronaca quotidiana, a cui a tutti noi viene imposto di assistere impotenti e che costituisce un crimine contro l'umanità a diversi livelli: l'uccisione generalizzata di civili di tutte le età, la distruzione totale degli insediamenti umani, degli habitat e delle realtà socio-economiche e culturali palestinesi. La parola Genocidio, ancora così timidamente utilizzata dai media e dai governi italiano ed europei, pur nella sua terribile atrocità non è esaustiva di quanto sta accadendo, che piuttosto va descritto come un vero e proprio Ecocidio. Lo testimoniano le azioni militari criminali effettuate da parte dell'esercito israeliano e dei gruppi armati di coloni in Cisgiordania non solo ai danni della popolazione più fragile, quali i ripetuti attacchi a ospedali e postazioni di soccorso, ma anche contro ogni tipo di espressione della vita del popolo palestinese:

- la pulizia etnica della popolazione palestinese (si contano centinaia di migliaia di morti tra cui 18mila ragazze e ragazzi, uno ogni dieci minuti);
- la completa distruzione di oltre 500 scuole e università, nonché musei e centri culturali a Gaza e in Cisgiordania, all'insegna di un vero e proprio Culturicidio e annientamento dell'identità individuale e collettiva;
- la distruzione dell'Unità di Moltiplicazione dei Semi della Banca dei Semi dell'Unione dei Comitati di Lavoro Agricolo (UAWC), situata nella città di Hebron, nella Cisgiordania meridionale, un gesto che danneggia il patrimonio universale di biodiversità e che rappresenta la volontà di negare alla popolazione palestinese qualsiasi forma di autosussistenza e di eliminare il legame tra biodiversità, territorio e popolazione anche per le generazioni future;
- il continuo attacco agli agricoltori palestinesi con la devastazione di colture di ulivi secolari e di ogni realtà rurale e paesaggistica in Cisgiordania, davanti al quale, in quanto docenti impegnati nella cura e nella salvaguardia della Natura e dell'Agricoltura, non possiamo abbassare lo sguardo.

Stiamo oggi per ricominciare un nuovo anno scolastico e proseguire un percorso didattico e formativo con le nostre studentesse e i nostri studenti ed è questo il momento opportuno per denunciare ciò che, poco distante da noi, si sta compiendo, unendoci alle iniziative intraprese dalle altre comunità educanti e delle numerose associazioni e realtà civili italiane e internazionali per promuovere ogni forma di solidarietà con le vittime di tali atroci crimini. In particolare esprimiamo la nostra vicinanza nei confronti dei concittadini e degli equipaggi della Global Sumud Flotilla che si dirige verso Gaza per portare aiuti umanitari alla popolazione Palestinese e rompere il blocco imposto da Israele, navigando in completa legalità in acque internazionali per svolgere un'azione pacifica e umanitaria e che invece è stata definita dal governo israeliano come gruppo terroristico e minacciata già di subire arresti e detenzioni ingiustificate dal diritto internazionale e marittimo.

Pensiamo, come lavoratrici e lavoratori della Scuola, che anche le istituzioni governative e scolastiche di questo Paese debbano dichiarare senza mezzi termini che la distruzione di Gaza e la morte di migliaia di palestinesi, il 30% dei quali bambini, non sono assolutamente accettabili.

Considerato che

- l'art. 11 della Costituzione Italiana stabilisce che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";
- la tutela dei diritti umani è un principio universale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU) adottata dalle Nazioni Unite nel 1948;
- Il diritto all'autodeterminazione dei popoli è il primo articolo del "Patto internazionale sui diritti civili e politici" del 1966 a cui Italia e Israele aderiscono da vari decenni e una delle basi fondanti del diritto umanitario durante i conflitti bellici;
- "il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente" è uno dei quattro principi fondamentali della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata nel 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991 approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- il contesto internazionale attuale presenta una drammatica emergenza umanitaria che coinvolge migliaia di civili, tra cui un numero elevatissimo di bambini e bambine, vittime dirette e indirette della violenza, in particolare nella striscia di Gaza;
- l'educazione alla pace, alla solidarietà e al rispetto reciproco, nonché la valorizzazione delle differenze e la promozione dell'inclusione, sono parte integrante delle finalità della scuola italiana;

- la crescente tendenza alla normalizzazione di atteggiamenti di discriminazione su base etnica o culturale o di indifferenza di fronte alla sofferenza umana impone un chiaro posizionamento etico e pedagogico delle istituzioni educative,

DELIBERA

- di esprimere una ferma condanna contro ogni forma di occupazione, apartheid, colonialismo e genocidio, con particolare riferimento alla situazione in Palestina;
- di riconoscere la responsabilità, come educatori ed educatrici, nel promuovere la consapevolezza storica e il senso critico nelle nostre classi, anche rispetto all'attualità e al contesto geopolitico;
- di promuovere, fin dall'inizio dell'anno scolastico, momenti di riflessione pubblica, anche in collaborazione con gli studenti, le famiglie e il territorio, sui temi della pace, dei diritti umani e del diritto internazionale;
- di osservare il primo giorno di scuola alle ore 10 in tutte le classi dell'Istituto un minuto di silenzio in memoria delle migliaia di bambin*, student* e insegnant* che non andranno mai più a scuola, perché colpiti* da micidiali ordigni di morte, perché scuole e università sono state distrutte, perché vivono sotto continua minaccia di bombardamenti e aggressioni;
- di impegnarsi a monitorare attentamente e costantemente la resistenza civile rappresentata dalla Global Sumud Flotilla, che in questo momento è in viaggio verso il porto di Gaza per portare aiuti umanitari;
- di trasmettere la mozione ai media e ai giornali locali e nazionali, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica;
- di ribadire con forza che la scuola non può essere neutrale di fronte alla disumanità e all'ingiustizia, e che il nostro ruolo educativo implica una presa di posizione chiara e pubblica a favore della pace, della dignità umana e della legalità internazionale.

Le docenti e i docenti dell'IIS B. Marsano